

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Superando le difficoltà della convivenza familiare

La convivenza familiare è fondamentale per la formazione psicologica dell'individuo poiché nella condizione di esseri gregari, socievoli, offre la possibilità di questa convivenza a livello micro e dovrebbe preparare l'individuo per la convivenza più

- aiutare alla costruzione dell'autonomia, liberando l'individuo da qualsiasi tipo di dipendenza;
- fornire un'educazione basata sull'altruismo, che promuova l'essere oltre i confini dell'ego;
- fornire lo sviluppo della consape-

Più lo spirito che reincarna si sente accolto e rispettato, più i legami familiari si rafforzano.

La costruzione dell'autonomia, la capacità di autogestirsi, non può non essere vista dalla famiglia. James Hollis sottolinea "il compito psicologico più importante del genitore non è quello di "rendere le cose più facili" ma preparare la strada per la totale separazione, verso quello stato successivo che chiamiamo età adulta." A questo proposito, i genitori devono imparare a dare la responsabilità ai loro figli, il che non significa mancanza di amorevolezza perché non c'è gesto più amorevole che preparare i figli alle naturali lotte dell'esistenza.

Invece della convivenza e delle ricerche della realizzazione basate sull'ego, che di solito si traducono in "avere, possedere, controllare, ecc", l'educazione familiare deve preparare il bambino a "essere", non per essere "qualcuno nel mondo", ma per realizzare la sua propria essenza di essere spirituale.

Ecco perché tutte le domande, in qualche modo, devono convergere verso il compito più sublime, aiutare l'essere nel suo sviluppo spirituale. Non è semplicemente lo sviluppo dogmatico della religione ma la costruzione di un ambiente favorevole alla religiosità, in cui l'essere migliora il legame con se stesso, con gli altri e con Dio.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana

ampia nella società. Tuttavia, guardando i panorami attuali, scopriamo che non abbiamo ancora raggiunto la piena convivenza del suo scopo. Relazioni di dipendenza e codipendenza, la violenza presente nelle relazioni, la mancanza di dialogo, le relazioni abusive, tra altri fattori, sfortunatamente sono ancora frequenti nei ritratti familiari.

In questa triste immagine che si presenta, le vere funzioni della famiglia si stanno perdendo. È sempre importante ricordare alcuni dei compiti per i quali la famiglia deve essere preparata:

- stimolare lo sviluppo dell'affettività in modo più salutare e sempre più ampio: l'amore che proviene dalla cerchia familiare e incontra l'umanità.

volezza dello spirito immortale che siamo.

Sono obiettivi sfidanti e dovrebbero quindi essere affrontati in modo responsabile. Il grosso problema è che, il più delle volte, gli individui non si preparano adeguatamente per le responsabilità familiari, generando conflitti che influenzano negativamente sulla psicologia individuale dell'essere e di conseguenza sulla società.

Nello sviluppo dell'affetto, la grande sfida della famiglia è l'apprendimento dell'amore. Dovrebbe iniziare anche prima della gravidanza, quando la coppia è invitata a una relazione d'amore reciproca, rispettando le individualità, pratica dell'auto-amore, e creando le giuste condizioni per una casa accogliente.



Rapporti spirituali a casa

Lo Spiritismo ci offre risposte alle domande umane più intricate, sin dalle eminentemente esistenziali, come "chi sono veramente io?", "perché questo posto e con chi mi circonda?", "perché sono nato in questa famiglia?", "perché, per quanto lo sia, non posso cambiare la mia vita?", "perché questo paese e non l'altro di cui ammiro maggiormente la cultura?", "perché i conflitti umani?",

La convivenza familiare tra genitori e figli quando guidata sotto gli auspici del Vangelo di Gesù, spiegata alla luce della Dottrina degli Spiriti, apre prospettive per la comprensione molto più ampia e di conseguenza solidaria.

Al momento viviamo in una società in transizione, sia dal punto di vista materiale, culturale, sociale e, soprattutto, cosa che lo Spiritismo



e così via, fino alle più profonde domande filosofiche, come "che cos'è Dio?", "che cos'è l'Essere?", "che tipo di Essere sono io?", "che cos'è l'Universo?", "c'è vita come la conosciamo noi nell'Universo?", "chi era veramente Gesù?", ecc.

Le relazioni umane si adattano a queste domande che vanno dalle più complesse fino alle più semplici a cui rispondere, dalle relazioni sociali e di lavoro professionale alle relazioni familiari e coniugali. Quest'ultima, basata sulla comprensione dello Spiritismo, va oltre in semplice "discutere la relazione".

Le relazioni umane basate sull'empatia e sulla solidarietà possono e devono estendersi ai coniugi. Senza questa base che lo Spiritismo ci offre, la relazione si sposta verso l'aggressività, l'impostazione, l'assenza di rispetto reciproco, potendo scivolare nel dispotismo coniugale, esercitato da ambedue le parti.

spiega, con il flusso e riflusso di idee radicate e derivanti dagli alimentatori che ci tengono legati al passato e che possono generare conflitti di relazioni. Tutte queste domande minano le relazioni coniugali, che vanno oltre l'armonia affettiva e portano all'aggressione reciproca.

Lo Spiritismo ci offre alternative per studiare le cause dei nostri problemi pregressi alla attuale reincarnazione quando, invitandoci a conoscersi, possiamo trovare tali problemi nel tempo attraverso tendenze innate.

Pertanto, possiamo ottenere le risposte di cui abbiamo bisogno per raggiungere la pace e l'armonia in casa.

Sonia Theodoro da Silva

Filosofo

Educazione integrale

Pensi che la reincarnazione sia una punizione?

Nel *Il Libro degli Spiriti*, nella domanda 167, gli istruttori di Kardec, spiegano che lo scopo della reincarnazione è l'evoluzione progressiva dell'umanità.

Sulla base di questo concetto, possiamo confrontare la reincarnazione con una scuola? Sia la reincarnazione che la scuola hanno uno scopo educativo nel promuovere la crescita in *modo integrale*, in tutte le dimensioni dell'essere: intellettuale, sociale e morale. Così, se la reincarnazione è una scuola, noi siamo gli studenti.

Ma se possiamo confrontare la reincarnazione con la scuola, quando pensiamo che studiare sia una punizione? Quando lo studente non studia, salta la lezione e ripete l'anno. In questo caso, studiare diventa una punizione. Rifare l'anno con le stesse classi, gli stessi insegnanti e soprattutto avere la responsabilità di fare bene e ottenere buoni voti, una volta che sono lezioni già conosciute.

Portando l'idea della scuola alla reincarnazione, domandiamo: quando allora reincarnare è una punizione? Allo stesso modo, quando si deve rinascere e ripetere la stessa lezione che non è ancora stata appresa: quella vecchia abitudine maliziosa della calunnia, il comportamento esigente e perfezionista, la mancanza di fiducia in se stessi, la paura di sbagliare che blocca la persona e tuttavia non perdona quella disaffezione del passato.

Educarsi integralmente va oltre il concetto che solo il tempo insegna. Se così fosse, quanto più esistenze fisiche, più saggi saremmo. Ma l'educazione integrale è intesa per la costruzione della conoscenza con l'applicazione pratica nella vita, esternando le potenzialità che esistono in noi, lasciando *risplendere la nostra luce*.

Davidson Lemela

Neuropsicologo



Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese
Tanya Moore - Inglese Revisore
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Maria M Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
Lenéa Bonsaver - Revisore in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Sophie Giusti - Traduzione in Francese

In Redazione

Iris Sinoti
Sonia Theodoro da Silva
Davidson Lemela
Evanise M Zwirtes
Cláudio Sinoti
Adenauer Novaes

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00

Lunedì - Ore 19.00 - 21.00

Merccoledì - Ore 19.00 - 21.00

Sabato - Ore 18.30 - 20.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Merccoledì - Ore 17.20 - 18.30

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: 0207 371 1730
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Gioia di imparare

La vita umana è bellissima, ma molto breve. Dove ti troverai? Sul palco, alla guida o nel pubblico, essendo uno spettatore passivo dei tuoi conflitti, perdite, delusioni, frustrazioni, incolpazioni?

Come eredità della filiazione divina, la gioia di vivere è un attributo naturale dello Spirito. Sei un apprendista nella grande scuola della Vita.

Che cosa stai imparando? Da quale punto di vista? Hai mai sentito parlare di auto-amore?

L'auto-amore inizia con la comprensione, l'accettazione e la pratica delle leggi di Dio, le leggi dell'Amore. La scelta di sintonizzarsi con la Divina Volontà è fondamentale per lo sviluppo dell'auto-amore, pertanto, nella gioia di imparare.

Per essere ricettivo al potere guida di Dio, la mente deve essere addestrata a credere nell'aiuto divino. Il potere mentale porta con sé l'energia immutabile di Dio. Vuoi provare?

La più grande sfida da affrontare è imparare a gestire il tuo psichismo, gestendo pensieri ed emozioni. Se sei in grado di liberarti dalle cattive abitudini e fare il bene perché desideri farlo, e non solo perché il male porta sofferenza, allora svilupperai l'auto-controllo.

Imparare a vedere Dio in tutte le persone. Il tuo obiettivo più grande è trovare la via di ritorno a Dio. I processi spirituali di educazione si stabiliscono attraverso la pratica della libertà interiore, scegliendo tra esperienze sane e distruttive. Così, orientando la tua volontà, puoi imparare a seguire spontaneamente le giuste direzioni del tuo destino, la felicità.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpersonale

La Vera Libertà

Spinti dall'imperativo dell'individuazione, un viaggio che spinge l'essere umano verso la pienezza, partiamo dall'ignoranza verso la strada della luce della conoscenza nel lungo percorso guidato dalle leggi divine. Il Self, archetipo della totalità, è il rappresentante divino

Più uno viene tenuto in ostaggio dai propri complessi e conflitti, più le relazioni con gli altri e la propria vita sono influenzate. Quando ciò accade, anche se pensa di essere libero, risponde alle domande della vita, imprigionato da norme e credenze limitanti, che spesso portano



nella psiche a spingere l'intero percorso.

Dal momento del concepimento fino alla nascita, l'essere umano dipende da coloro che lo circondano e delle forze della vita per la sua sopravvivenza. Il modo in cui i suoi bisogni - fisici, emotivi e spirituali - vengono soddisfatti avrà una forte influenza sulla personalità. Tuttavia, lo Spirito stesso non è una "Tabula Rasa", un foglio in bianco senza contenuto. Porta con sé apprendimenti millenari, acquisiti durante le reincarnazioni.

Ecco perché le influenze esterne fanno eco e producono risposte diverse negli individui, anche se vivono situazioni simili. È in questo campo interno che la libertà è presente in un modo peculiare. Non sempre, o quasi mai, scegliamo le circostanze che dovremo affrontare, ma possiamo scegliere i nostri atteggiamenti nei confronti della vita, e questo ne consegue dalla nostra libertà.

a una frustrazione costante. Proprio per questo, la libertà è più una conquista intima dell'individuo, della sua battaglia senza fine contro i fattori oppressivi esistenti all'interno dei suoi confini intrapsichici, che del controllo delle circostanze in cui vive, perché gli sfugge.

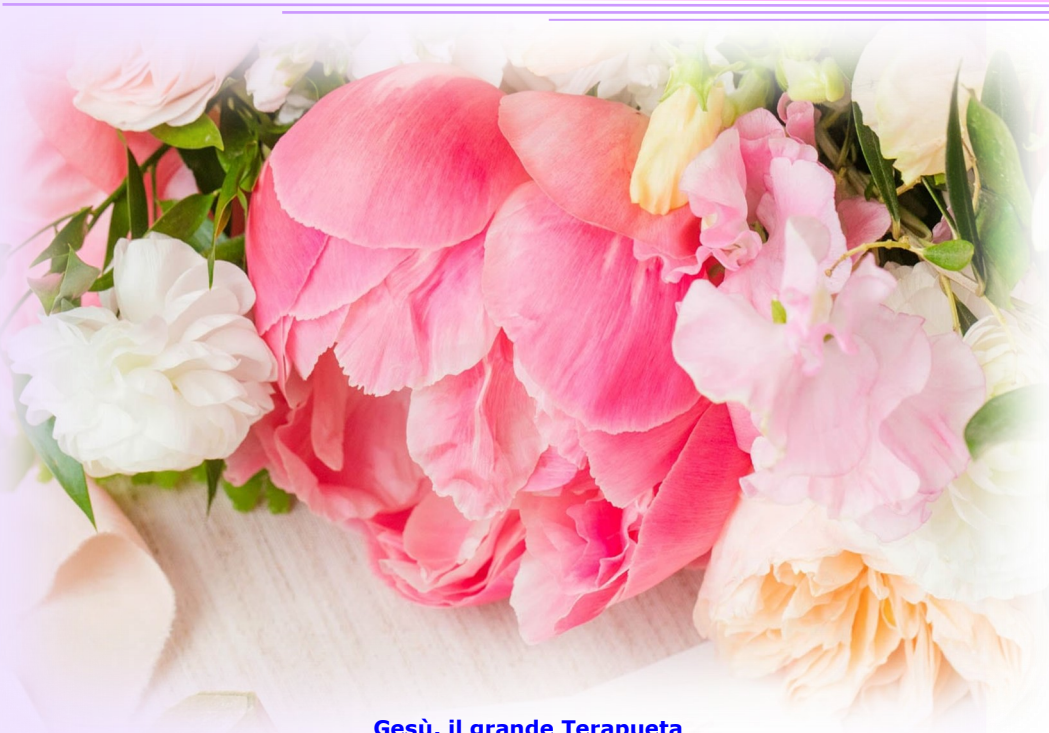
Gesù stabilì che la conoscenza della Verità è la via per diventare liberi. A quale Verità si riferiva il Maestro? La Verità assoluta è irraggiungibile perché solo Dio la abbraccia. Intanto, la verità su te stesso è un modo fattibile da essere percorsa.

Più riusciamo a risolvere i nostri enigmi, più la forza dell'Amore risuona con le nostre azioni, più ci nutriamo della volontà e dei valori morali e spirituali, più ci avviciniamo alla Vera Libertà.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano





Gesù, il grande Terapeuta

Essere terapeuta significa essere un guaritore nel senso che favorisce l'ampliamento della propria coscienza in modo che si possa trovare la ragione della propria malattia e quindi sradicarla. Un terapeuta è qualcuno impegnato nell'etica e volontà di aiutare un'altra persona. Una terapia comprende molto più della semplice guarigione del corpo e della semplice eradicazione di una malattia; dovrebbe includere il chiarimento per la corretta comprensione dei fattori che l'hanno causata e perché è diventato un evento che ha raggiunto la coscienza. Una malattia non è una punizione o una conseguenza della trasgressione, ma il risultato di una proposta di Vita affinché lo Spirito inizi un processo di acquisizione di alcune abilità necessarie per continuare la sua evoluzione.

Una consolazione, una guida o un messaggio che promuove nuove prospettive sulla vita di una persona è una proposta terapeutica, specialmente quando porta la percezione della coscienza alla conoscenza di se stessi e alla comprensione che esiste una nuova dimensione esistenziale. Questa nuova dimensione può essere trovata nella stragrande maggioranza degli insegnamenti lasciati da Gesù, che lo chiamò Regno dei Cieli.

La grande azione di Gesù non fu solo la consolazione degli afflitti,

la dimostrazione dell'amore illimitato neppure l'insegnamento del perdono, ma soprattutto la presentazione della dimensione spirituale a coloro che lo ascoltavano. Questo risultato significa l'informazione dell'esistenza di una realtà più ampia, che andava oltre l'immediatezza tipica di coloro che vedevano solo la vita nel corpo. La dimensione presentata, anche in modo metaforico, serviva come una realtà compensativa e riparativa di fronte a una vita sofferta e senza molto significato.

La terapia offerta da Gesù va ben oltre il presupposto di resilienza di fronte alle difficoltà della vita poiché porta l'individuo alla percezione della sua immortalità, che rimuove le sue paure e lo libera dalle dottrine limitanti della coscienza. Di fronte al grande potere trasformatore, al radicamento nella realtà essenziale dello Spirito e all'espansione dell'autostima, è diventata una leva fantastica che guida un nuovo modo di vivere e di comprensione del suo significato.

La sua rivelazione raggiunse l'essenza dello Spirito, permettendo l'emergere di una nuova religione che cooptò il modo di vivere mitico e politeistico dei sovrani del suo popolo, diffondendosi oltre i confini dell'impero conquistatore. Gli elementi che sono alla base della sua dottrina si trovano nelle leggi della Natura, nella realtà

spirituale e nella sua stessa concezione del Dio.

Promuovendo una nuova visione del mondo, presentando un modo di vivere armonioso e dimostrando la coerenza dell'immortalità dello Spirito, divenne il liberatore dell'essere umano dalla sua bassa autostima, il guaritore dell'anima e quindi il Grande Terapeuta. Non è venuto per salvare ma affinché l'essere umano integrasse nella sua personalità la consapevolezza della propria immortalità.

Appropriarsi del suo metodo di guarigione, pertanto, della sua dottrina, implica assumere l'immortalità di se stesso, vivendo questa condizione superiore in tutte le esperienze della vita, mentre contribuisce per la costruzione di una società migliore. La terapia di Gesù è rivoluzionaria nella nozione di responsabilità personale che cerca di trasferire a coloro che la appropriano, diffondendo l'idea che la carità dovrebbe promuovere l'autodeterminazione di coloro che ne traggono beneficio. Il punto centrale, quindi, della sua proposta di vita è "prendere coscienza della tua immortalità e agire secondo la tua condizione essenziale di Spirito, promuovendo il bene, la pace e l'armonia, rispettando la dignità di ogni essere umano".

Adenauer Novaes

Psicologo